



Brief n. 5/aprile 2025

UE-India: verso un partenariato strategico rafforzato

Elisa Querini

40
1985 | 2025

 Centro Studi
di Politica
Internazionale
CeSPI ETS

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Tra il 27 e il 28 febbraio, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, accompagnata dai membri del Collegio dei Commissari, si è recata in India per la prima visita ufficiale della nuova Commissione. Durante la missione, si sono svolti gli incontri con il Primo Ministro indiano Narendra Modi e la seconda riunione dell'*India-EU Trade and Technology Council* (TTC - Consiglio per il Commercio e la Tecnologia). I colloqui hanno affrontato temi cruciali quali l'Accordo sul Libero Scambio (FTA), le tecnologie critiche e la connettività, delineando tre principali aree d'interesse condivise: la crescita economica, la cooperazione tecnologica e la sfera della difesa e della sicurezza. L'Unione Europea rappresenta, infatti, il primo partner commerciale dell'India, nonché la sua terza fonte di investimenti esteri diretti (FDI). Nel 2023, il volume di scambio delle merci tra le due parti ha raggiunto i 124 miliardi di euro, pari al 12,2% del commercio indiano, e i 59,7 miliardi di euro per quanto riguarda il commercio di servizi¹. Oltre alla sfera economica, le relazioni tra Unione Europea e India sono formalizzate sul piano politico da un Trattato di Cooperazione, siglato nel 1994, e dalla sottoscrizione di un Partenariato Strategico nel 2004. La missione dell'UE in India s'inserisce, quindi, nella rinnovata necessità della Comunità europea di creare nuove alleanze strategiche e valutare i possibili partner affidabili, al fine di promuovere la creazione di partnership e cooperazioni multisettoriali alternative.

Accordo di Libero Scambio

I primi negoziati tra Unione Europea e India per la redazione di un Accordo di Libero Scambio risalgono al 2007, ma si arenarono nel 2013 a causa di profonde divergenze tra le parti, in particolare, su questioni quali l'accesso ai mercati, la riduzione dei dazi su specifici prodotti e i regolamenti europei. Dopo il riavvio dei negoziati nel giugno 2022, l'incontro ad alti livelli svoltosi a fine febbraio scorso è un chiaro segnale della volontà delle parti di concludere questo progetto entro la fine del 2025². Insieme all'FTA, sono, inoltre, previste le firme di un Accordo per la Protezione degli Investimenti (IPA) e un Accordo sulle Indicazioni Geografiche (GIA)³. Secondo quanto indicato dall'Unione Europea, gli obiettivi delle negoziazioni sarebbero la rimozione di barriere commerciali per favorire l'export delle aziende europee, l'apertura dei mercati per servizi e appalti pubblici, e la promozione dello sviluppo sostenibile. Dall'altro lato, le negoziazioni sull'IPA mirano a creare un ambiente in cui vengano evitate le discriminazioni e possano essere garantiti la protezione nel caso di espropriazione senza compensazione e il rimpatrio dei profitti⁴. Nonostante la volontà espressa da entrambe le parti di sottoscrivere l'accordo entro la fine del 2025, esistono diversi punti di tensione che i negoziatori dovranno superare per arrivare ad una versione definitiva e condivisa del trattato. Difatti, il precedente round di negoziati, svoltosi a New Delhi dal 23 al 27 settembre 2024, si era concentrato in particolar modo sull'accesso ai mercati, senza tuttavia portare a significativi passi avanti, soprattutto per quanto riguarda il commercio di beni, le barriere al commercio e

¹ [India - EU trade relations with India. Facts, figures and latest developments, European Commission.](#)

² [Sheikh Saaliq, India and EU agree to conclude a long-pending free trade agreement by the end of this year, Associated Press, 28 febbraio 2025.](#)

³ [Eu-India Free Trade Agreement, Investment Protection Agreement and Geographical Indications Agreement, European.](#)

⁴ Ivi.

le regole sull'origine⁵. Tra gli ostacoli principali emerge la questione della maggiore apertura del mercato indiano, da anni desiderata dai partner europei, in particolare, per i prodotti agricoli, automobilistici e alcolici, inclusi liquori e vini⁶. L'Unione Europea spinge, infatti, per una riduzione delle tariffe su questi prodotti, alcune delle quali raggiungono tassi tra il 100 e il 150%⁷. La situazione del mercato indiano è resa ulteriormente complessa per quanto riguarda i prodotti vinicoli poiché, oltre alla tariffa federale del 150%, ogni Stato federato può applicare una propria aliquota, che varia dal 47 all'80%⁸. La reticenza di New Delhi è motivata dal timore che una maggiore apertura del proprio mercato, soprattutto ai prodotti agricoli di provenienza europea, possa compromettere il settore agricolo interno, danneggiando i propri contadini, che rappresentano circa il 44% della forza lavoro indiana. Difatti, le tariffe indiane sui prodotti agricoli vanno al momento da 35 al 60%⁹. D'altro canto, New Delhi ricerca un maggiore accesso al mercato europeo per i suoi prodotti farmaceutici e chimici, oltre a desiderare tariffe minori per i suoi export di prodotti tessili, pellame e vestiario¹⁰.

Un ulteriore punto di tensione è rappresentato dall'imposizione, da parte dell'UE, di tariffe dal 20 al 35% su merci ad alto contenuto di carbonio a partire da gennaio 2026 (*European Carbon Border Adjustment Mechanism* – CBAM), parte degli obiettivi del Green Deal¹¹. Inoltre, New Delhi sarebbe contraria ai regolamenti sulla deforestazione, che vieterebbero l'importazione di merci provenienti da territori deforestati dopo il 31 dicembre 2020, limiti che dovrebbero entrare in vigore tra dicembre 2025 e giugno 2026. Per ciò che concerne gli investimenti, invece, l'Unione Europea desidererebbe una semplificazione dei processi previsti per il rimpatrio dei profitti e la risoluzione delle dispute che interessano le proprie imprese presenti in India. In aggiunta, l'India aspira ad essere riconosciuta come un paese *data-secure*, attualmente in difficoltà con il commercio di servizi digitali a causa delle regolamentazioni europee sul trasferimento dei dati¹².

Si sottolinea, inoltre, come al centro delle precedenti negoziazioni vi sia stata la questione dell'accesso di studenti e lavoratori specializzati indiani nel territorio dell'Unione, per cui New Delhi avrebbe richiesto una semplificazione nelle procedure di ottenimento dei visti. Non si esclude che alcuni Stati membri dell'Unione, in particolare Germania e Italia, possano facilitare questo aspetto. Berlino e Roma hanno, infatti, già avviato politiche e progetti per l'assunzione di lavoratori specializzati indiani in settori come quello sanitario e informatico¹³. Questa sembra essere anche la volontà della Presidente von der Leyen che, durante la visita, si è

⁵ [Report of the Ninth Round of Negotiations on a Free Trade Agreement between the European Union and India 23 - 27 September 2024, New Delhi, CIRCABC, 10 dicembre 2024](#); [Devirupa Mitra, India, EU set year-end deadline for free trade pact, back “just” peace in Ukraine, Reuters, 28 febbraio 2025](#).

⁶ [EU only wants free trade deal with India that gives it 'real' market access, Reuters, 20 ottobre 2023](#).

⁷ [India - EU trade talks: tariffs, market access, regulatory clashes in focus, Reuters, 27 febbraio 2025](#).

⁸ [Vittoria Alerici, Dazi e tasse sul vino in Asia: un vademecum sulle regole dei diversi Paesi, Federvini, 16 ottobre 2024](#).

⁹ [India-EU trade talks: tariffs, market access, regulatory clashes in focus, Reuters, 27 febbraio 2025](#). [Employment in agriculture \(% of total employment\) \(modeled ILO estimate\) – India, World Bank, 07 gennaio 2025](#).

¹⁰ [Manoj Kumar, Shivangi Acharya, India and EU commit to year-end deadline for a free trade pact, amid Trump tariff threats, Reuters, 28 febbraio 2025](#).

¹¹ [Communication from the Commission to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions – The European Green Deal, European Union – Eur lex, 11 dicembre 2019](#).

¹² *Ivi*.

¹³ [Eu-India Free Trade Agreement, Investment Protection Agreement and Geographical Indications Agreement, European Commission](#); [India-EU trade talks: tariffs, market access, regulatory clashes in focus, Reuters, 27 febbraio 2025](#); [FOCUS on INDIA, German Federal Foreign Office, ottobre 2024](#).

chiaramente espressa a favore di politiche che incentivino lo scambio di studenti e lavoratori specializzati¹⁴.

L'incontro tra la Presidente von der Leyen e il Primo Ministro Modi, è stato seguito, tra il 10 e il 14 marzo a Bruxelles, dal decimo round di negoziati per l'FTA¹⁵. Per quanto riguarda lo scambio di merci, sebbene si sia registrata una maggiore trasparenza circa le modifiche da apportare alle proposte presentate dalle parti nell'agosto del 2023, i progressi in questo ambito sono stati comunque limitati. Inoltre, nonostante siano stati trattati tutti gli articoli in sospeso, permangono ancora divergenze sostanziali per quanto concerne gli ostacoli tecnici al commercio, in particolare riguardo gli annessi sui prodotti farmaceutici e i veicoli a motore.

Più proficue, invece, sono state le discussioni sulle dogane e la facilitazione del commercio, in cui sembra essere stato raggiunto un accordo sull'ammissione temporanea con esenzione da tariffe e sulla riservatezza dei dati. Positivi anche i risvolti dei negoziati sulla risoluzione delle controversie, il cui testo è stato praticamente concordato, mentre senza risultati è stata la negoziazione sulle regole d'origine. Le questioni degli appalti pubblici e della concorrenza erano state concordate quasi completamente nel round precedente, mentre le tematiche dell'energia e delle materie prime rimangono al centro di forti divergenze¹⁶. Nonostante le difficoltà nel coordinare le volontà delle parti in determinati ambiti, chiaramente positiva è la calendarizzazione dell'undicesimo round di negoziati, previsto per il 5 maggio a New Delhi¹⁷.

India-EU Trade and Technology Council – TTC

Il secondo macrotema della cooperazione tecnologica è stato affrontato durante il secondo incontro del Consiglio sul Commercio e la Tecnologia europeo, creato nel 2022 dalla Presidente von der Leyen e dal Primo Ministro Modi e avviato il 6 febbraio 2023¹⁸. Il TTC rappresenta un forum per rafforzare la partnership strategica tra Unione Europea ed India, attraverso la promozione della cooperazione nelle tecnologie critiche, la sicurezza economica e la resilienza delle catene di valore¹⁹. Il TTC è composto da tre gruppi di lavoro. Il primo concerne tecnologie strategiche, governance digitale e connettività digitale, e mira a rafforzare la collaborazione nel settore di ricerca e innovazione per la trasformazione digitale di tecnologie quali IA, semiconduttori, *High-Performance Computing* and 6G. Di significativa importanza, vista la firma nel 2023 di un Memorandum sui semiconduttori, è l'impegno del gruppo di lavoro nell'assicurare una maggiore resilienza delle catene di approvvigionamento dei semiconduttori e aumentare la collaborazione nel campo della ricerca e dello sviluppo nel *chip design* e nelle tecnologie sostenibili dei semiconduttori. A segnalare come la partnership tra Unione Europea e India stia fiorendo nel settore, nel giugno 2024, è stato firmato un

¹⁴ [Statement by President von der Leyen at the joint press point with Indian Prime Minister Modi, European Commission, 28 febbraio 2025.](#)

¹⁵ [India, EU to hold next round of talks on proposed FTA from March 10, ITA - Italian Trade Agency, 04 marzo 2025](#) [Archana Rao, India's FTA Network: Updates in 2025, India Briefing, 21 febbraio 2025.](#)

¹⁶ [Report of the Tenth Round of Negotiations on a Free Trade Agreement between the European Union and India - 10 - 14 March 2025, Brussels, CIRCABC, 19 marzo 2025.](#)

¹⁷ Ivi.

¹⁸ [Primo Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia: focus sull'approfondimento dell'impegno strategico in materia di commercio e tecnologia, European Commission, 16 maggio 2023.](#)

¹⁹ [Leaders' Statement: Visit of Ms. Ursula von der Leyen, President of the European Commission and EU College of Commissioners to India \(February 27-28, 2025\), Ministry of External Affairs – Government of India, 28 febbraio 2025.](#)

memorandum d'intesa tra la *Bharat 6G Alliance* e la *EU 6G Smart Networks and Services Industry Association* per promuovere obiettivi congiunti di sviluppo e ricerca. Il secondo gruppo è dedicato alle tecnologie pulite e verdi per il raggiungimento degli obiettivi di emissioni zero nel 2050 e 2070, rispettivamente per EU e India. Tra le tematiche di maggior interesse, si sottolinea la coordinazione per il riciclo di batterie per veicoli elettrici e i processi di trasformazione di rifiuti in idrogeno. A disposizione degli obiettivi congiunti, vi sono 60 milioni di euro dal programma Horizon Europe e contributi indiani. Infine, il terzo gruppo di lavoro si occupa di commercio, investimenti e catene di valore resilienti al fine di rafforzare la partnership economica tra UE e India, in parallelo alle negoziazioni sull'FTA, l'IPA e il GIA. A segnalare il lavoro in parallelo del TTC con i vari trattati in fase di negoziato, sono i principali settori d'interesse del gruppo di lavoro: l'*Agri-food*, l'*Active Pharmaceutical Ingredients* e le tecnologie pulite.

Difesa

Il terzo pilastro dell'incontro a New Delhi è stato la cooperazione nei settori della sicurezza e della difesa. Numerosi sono stati i punti toccati dai leader durante le varie dichiarazioni. Tra questi, si segnalano l'interesse di New Delhi a partecipare a progetti industriali nell'ambito della difesa, sotto l'egida della *UE Permanent Structured Cooperation* (PESCO), a cui dal 2020 Paesi terzi possono partecipare per singoli progetti, e l'avvio di nuovi negoziati per la firma di un *Security of Information Agreement* (SoIA), al fine di facilitare la condivisione di informazioni sensibili in termini di sicurezza²⁰.

La possibile partnership per la Difesa e la Sicurezza, al fine di promuovere la collaborazione in aree di comune interesse come il terrorismo transfrontaliero, la sicurezza marittima e la protezione delle infrastrutture critiche, potrebbe essere di particolare interesse. Nell'Indo-Pacifico, l'Unione Europea ha già sottoscritto simili partnership con Giappone e Corea del Sud²¹. La possibilità di una partnership sulla difesa e sicurezza tra India ed Unione Europea diventa particolarmente interessante in relazione al recente progetto ReArm, annunciato il 4 marzo dalla Presidente von der Leyen, che prevede la mobilitazione di 800 miliardi di euro, al fine di promuovere l'industria della difesa europea e la sua indipendenza entro il 2030²². Nel *Joint White Paper for European Defence Readiness 2030* viene, infatti, espressa la volontà europea di collaborare nell'ambito dell'industria della difesa con Paesi terzi con cui l'Unione Europea abbia sottoscritto una Partnership per la difesa e la sicurezza, in cui l'India potrebbe rientrare nel prossimo futuro²³.

²⁰ [Cooperazione dell'UE in materia di difesa: il Consiglio stabilisce le condizioni per la partecipazione di Stati terzi ai progetti PESCO, Consiglio europeo - Consiglio dell'Unione Europea, 5 novembre 2020.](#)

²¹ [Leaders' Statement: Visit of Ms. Ursula von der Leyen, President of the European Commission and EU College of Commissioners to India \(February 27-28, 2025\), Ministry of External Affairs - Government of India, 28 febbraio 2025. Press statement by President von der Leyen on the defence package, European Commission, 04 marzo 2025.](#)

²² [Press statement by President von der Leyen on the defence package, European Commission, 04 marzo 2025.](#)

²³ [Joint White Paper for European Defence Readiness 2030, European Commission, 19 marzo 2025.](#)

India – Middle East – Europe Corridor (IMEC)

Durante l'incontro, è stata, inoltre, rinnovata l'attenzione sull'*India – Middle East – Europe Economic Corridor* (IMEC), progetto infrastrutturale multimodale nato durante il G20 a New Delhi del 2023. In tale occasione, Stati Uniti, Unione Europea, Arabia Saudita, Italia, Francia, Germania e India avevano siglato un Memorandum d'Intesa per la costruzione di un corridoio ferroviario e navale che avrebbe collegato la costa orientale indiana con il Mediterraneo. Partendo dal Porto di Mumbai, il progetto prevede la costruzione di percorsi ferroviari che attraversino gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e Israele, giungendo al Porto di Haifa e così al Mar Mediterraneo. Il progetto IMEC è in linea con una politica strategica europea volta all'Indo-Pacifico non solo nel breve termine, ma anche nel lungo periodo. Lo sviluppo del corridoio rappresenta uno strumento ambizioso per la messa in atto della strategia di *de-risking* e di ribilanciamento delle relazioni economico-commerciali con la Cina per l'Europa e rientra perfettamente nella visione del *Viksit Bharat*, la trasformazione dell'India in una nazione sviluppata entro il 2047. Tuttavia, anche a causa delle crisi geopolitiche e geoeconomiche degli ultimi due anni, il progetto IMEC sta procedendo a rilento. Al momento, l'unico aggiornamento riguarda la promozione di gruppi di esperti e un incontro tra i partner del progetto IMEC per fare un bilancio della situazione.

Conclusioni

In conclusione, negli ultimi anni l'interesse europeo per l'area dell'Indo-Pacifico ha iniziato a intensificarsi, come evidenziato dalla *EU Indo-Pacific Strategy*, del 2021, e dal *EU Indo-Pacific Ministerial Forum*, evento istituito nel 2022²⁴. La recente visita del Collegio dei Commissari rappresenta un'ulteriore espressione di quell'interesse, non solo in quanto prima visita ufficiale dell'istituzione, ma anche per l'elevato numero di Commissari presenti a New Delhi: 22 su 27.

Da un lato, l'Europa può rappresentare una preziosa opportunità per la crescente forza lavoro indiana, occupabile in settori in via di sviluppo e critici in Europa, come quello tecnologico e quello sanitario. Inoltre, l'UE si propone come un'ottima fonte di investimenti esteri e collaborazioni tecnologiche, che richiederanno una profonda revisione della normativa indiana sugli investimenti e la partecipazione delle imprese straniere nell'economia indiana. D'altra parte, l'FTA con l'India rientra nella strategia europea di *derisking*, contribuendo così alla diversificazione delle catene di approvvigionamento, proponendosi come una parziale alternativa a Pechino. L'India rappresenta, inoltre, un mercato in forte crescita, con una classe media gradualmente in espansione interessata ai beni di consumo.

Tuttavia, considerando i diciotto anni che hanno preceduto questo incontro e i numerosi punti di disaccordo tra i partner, la redazione del trattato di libero scambio entro la fine del 2025 sarà un'operazione alquanto ardua, che richiederà estrema flessibilità da entrambe le parti per raggiungere un punto di equilibrio nell'armonizzazione delle reciproche normative. D'altro canto, è possibile che le incertezze originate dall'attuale Amministrazione statunitense e le sue politiche tariffarie stimolino Bruxelles e New Delhi ad intensificare i round di negoziati e renderli più propensi a compromessi. Difatti, oltre ai vantaggi già valutati durante i primi negoziati, rispetto alla creazione di un'area commerciale di libero scambio tra UE e India, con

²⁴ [EU Indo-Pacific Ministerial Forums, European Union External Action, 06 novembre 2024.](#)

l'entrata in vigore il 12 marzo delle tariffe al 25%²⁵ su acciaio e alluminio a cui rischiano di aggiungersi quelle del 26% sulle automobili e le tariffe reciproche tra il 2 e il 3 aprile, come annunciato da Washington²⁶, l'accordo rappresenta un'alternativa commerciale per contenere gli effetti della politica statunitense. Fondamentale, soprattutto per l'Europa, sarà inoltre l'approccio statunitense all'area dell'Indo-Pacifico. In anni recenti, l'Europa ha promosso una strategia verso l'Indo-Pacifico su spinta statunitense, portando Paesi quali Lituania e Repubblica Ceca a delineare una strategia specifica per la zona. Tuttavia, nel caso in cui Washington dovesse ricalibrare il proprio interesse per la regione, la domanda è se l'Europa seguirà il proprio alleato o, in maniera più autonoma, deciderà di rafforzare la propria presenza nell'Indo-Pacifico, sia in termini economici, un approccio già largamente adottato dai partner europei, che anche in termini di difesa e sicurezza²⁷. In tal caso, l'Unione Europea dovrà proporsi come interlocutore credibile, dato che, fino ad ora, New Delhi ha percepito Bruxelles come un partner prevalentemente economico, privilegiando invece, per quanto riguarda i settori della difesa e della sicurezza, un approccio bilaterale con ogni singolo Stato membro.

Elisa Querini, ricercatrice specializzata in Asia e studi globali

²⁵ [JLR-parent Tata Motors, Tesla's Indian suppliers skid on US auto tariffs plan, Reuters, 27 marzo 2025](#), [Nandita Bose, David Lawder & Leika Kihara, Trump auto tariffs: President slaps 25% duties on car imports to US, Reuters, 27 marzo 2025](#).

²⁶ <https://economictimes.indiatimes.com/markets/stocks/news/trumps-26-tariff-shock-where-india-stands-and-whats-at-stake-brokerages-weigh-in/trumps-tariff-blitz-shakes-global-markets/slideshow/119965622.cms?from=mdr>

²⁷ [Tiziano Marino, The Trump effect on the EU's Indo-Pacific strategy, The Diplomat, 08 marzo 2025](#).